

Il 18 marzo 1983 moriva in Ginevra Umberto II di Savoia. I solennissimi funerali si svolsero il 24 marzo nell'abbazia di Altacomba, in Savoia, ove la salma era stata trasferita privatamente. L'annuncio della donazione della sacra Sindone alla Santa Sede nella persona del regnante pontefice Giovanni Paolo II venne data il 25 marzo 1983 in Ginevra dall'Avvocato Armando Radice che lesse il seguente comunicato:

“In data 23 marzo, il conte Fausto Solaro del Borgo ha consegnato a sua eminenza reverendissima il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato di Sua Santità, una lettera degli esecutori testamentari di Sua Maestà Umberto II, Sua Maestà Simeone di Bulgaria e Sua Altezza Reale il Langravio Maurizio d'Assia, con la quale lo pregavano di informare Sua Santità Giovanni Paolo II che il defunto Sovrano aveva disposto tra le sue ultime volontà che la Santa Sindone conservata nel Duomo di Torino venisse offerta in piena proprietà al Sommo Pontefice. Sua Altezza reale il Principe di Napoli, anche a nome dell'intera famiglia, ha espresso la gioia di potere, rispettando la volontà dell'augusto genitore – che è intesa a garantire per il futuro definitivamente l'affidamento alla Santa Sede di una delle reliquie più insigni della Passione di Nostro Signore – compiere un gesto di devozione verso la persona del Sommo Pontefice della Chiesa romana. Il Principe di Napoli ha voluto che l'intenzione del defunto Sovrano fosse portata a conoscenza di Sua Santità Giovanni Paolo II alla vigilia dell'apertura dell'Anno Santo”.

Ecco il testo originale del documento di donazione così come è stato pubblicato dalla principessa Maria Gabriella di Savoia nel volume *La Sindone nei secoli nella collezione di Umberto II*, Gribaudo, Torino, 1998, pp. 11-15.

*A Sua Maestà Simeone di Bulgaria
A Sua Altezza Reale Maurizio d'Assia*

In considerazione della secolare venerazione che la Chiesa Cattolica dedica alla Santa Sindone, conservata nella Reale appella del Duomo di Torino.

Essendo Confermato che la Gerarchia Cattolica riconosce alla Casa di Savoia, nella Persona del suo Capo, i secolari diritti di proprietà della Santa Sindone.

Ritenendo doveroso per il futuro garantire definitivamente l'affidamento alla Chiesa di una delle Reliquie più insigni della Passione di Nostro Signore,

DISPONGO

che dopo la mia morte la piena proprietà della Santa Sindone venga trasferita in donazione della Santa Sede.

Unitamente alla Santa Sindone dovrà essere donato quanto pertinente al culto della Medesima, conservato nella Reale Cappella del Duomo di Torino ed, eventualmente, risultante di mia proprietà.

Prego pertanto Voi, quali miei esecutori testamentari, di voler effettuare tutti i passi necessari perché questa mia volontà sia portata a conoscenza del Sommo Pontefice, affinché Egli disponga dell'affidamento della Santa Sindone.

Desidero che per la cessione della proprietà venga redatto un documento ufficiale con la Santa Sede e, in virtù delle presenti disposizioni, Voi siete delegati a procederne alla definizione ed alla firma.

Fatto in Ginevra il 27 marzo 1981

Il 19 ottobre 1983 “L'Osservatore Romano” in prima pagina riportava questa breve comunicazione:

Perfezionato l'atto di donazione della Sindone alla Sede Apostolica.

Nella mattinata di oggi, 18 ottobre 1983, l'Em.mo Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato, in nome e per conto della Santa Sede, ha sottoscritto con S. M. Simeone di Bulgaria e S.A.R. Maurizio d'Assia ed alla presenza di S.A.R. Amedeo d'Aosta, il documento con il quale è stato

perfezionato l'atto di donazione della Sacra Sindone alla Sede Apostolica, in esecuzione della disposizione testamentaria del Re Umberto II di Savoia. Al termine dell'atto, il Cardinale Segretario di Stato ha manifestato la riconoscenza del Santo Padre per il gesto deferente del defunto Sovrano e per i sentimenti di devozione verso la Sede Apostolica che lo hanno ispirato.

Segue il testo completo della lettera del Segretario di Stato Cardinale Agostino Casaroli, ripreso dalla "Rivista Diocesana Torinese", novembre 1983, pp. 957-958:

SEGRETERIA DI STATO

n. 115.046

dal Vaticano, 14 novembre 1983

Signor Cardinale,

Come è noto, Sua Maestà Umberto II di Savoia, in data 27 Marzo 1981, con documento firmato a Ginevra, dispose che, dopo la sua morte, la piena proprietà della Santa Sindone, conservata nella Reale Cappella del Duomo di Torino, fosse trasferita in proprietà alla Santa Sede.

Il 18 ottobre scorso, alla presenza di Sua Maestà Simeone di Bulgaria, Sua Altezza Reale Maurizio d'Assia, in qualità di esecutori testamentari, e del Duca Amedeo di Savoia Aosta, ho accettato la donazione della Santa Sindone a nome e per conto della Santa Sede, come Ella potrà rilevare dal verbale qui unito in fotocopia.

Mi do ora premura di comunicarLe che il Santo Padre ha nominato l'Arcivescovo pro tempore di Torino delegato della Santa Sede per tutto ciò che concerne la conservazione e il culto delle preziosa Reliquia, atteso che essa continuerà a restare a Torino.

Profitto della circostanza per confermarLe con sensi di profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Reverendissima

Dev.mo in Domino

A. Card. Casaroli